

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

4^a SEDUTA

GIOVEDI' 13 LUGLIO 2006

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

| | |
|---|----|
| (Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) | |
| PRESIDENTE | 24 |
| (Elezione integrativa di un deputato segretario): | |
| PRESIDENTE | 8 |
| (Votazione) | 20 |
| (Risultato della votazione) | 21 |

Commissioni parlamentari

| | |
|--|----|
| (Comunicazione di costituzione di Commissione Verifica poteri) | 22 |
| (Comunicazione di costituzione Commissione Regolamento) | 23 |
| (Comunicazione di costituzione Commissione Biblioteca) | 23 |
| (Comunicazione relativa alla Commissione Verifica poteri) | 23 |
| (Comunicazione di decadenza da componente di Commissione) | 23 |

Governo

| | |
|--|---|
| (Comunicazione di decreto di nomina degli assessori regionali) | 4 |
|--|---|

Gruppi parlamentari

| | |
|---|----|
| (Comunicazione di costituzione di Gruppi parlamentari) | 3 |
| (Comunicazione relativa a elezioni di cariche interne ai Gruppi parlamentari) | 3 |
| (Comunicazione di richiesta costituzione di Gruppo) | 4 |
| (Comunicazione di nomina di presidente e di segretario) | 22 |

| | |
|-----------------------|---|
| Missione | 6 |
|-----------------------|---|

Per richiamo al Regolamento

| | |
|-------------------------------------|---------|
| PRESIDENTE | 6,7,19 |
| CRISTALDI (AN) | 6,9,14 |
| CRACOLICI (DS) | 7,13,14 |
| CINTOLA (UDC) | 10 |
| BARBAGALLO (DL-La Margherita) | 12 |
| LO PORTO (AN) | 12 |
| FORMICA (AN) | 15 |
| DI MAURO (MPA) | 16 |
| SPEZIALE (DS) | 16 |
| AULICINO (Misto) | 18 |

Sull'ordine dei lavori

| | |
|----------------------|----|
| PRESIDENTE | 21 |
| CRACOLICI (DS) | 22 |

La seduta è aperta alle ore 10.30

FALZONE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di costituzione di Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, risultano costituiti i seguenti Gruppi parlamentari:

- 1) UNIONE DEI DEMOCRATICRICISTIANI E DI CENTRO, composto da 18 deputati: Antinoro Antonino; Ardizzone Giovanni; Cappadona Nunzio; Cintola Salvatore; Cuffaro Salvatore; Dina Antonino; Fagone Fausto; Gianni Giuseppe; Maira Raimondo; Mancuso Fabio; Parlavecchio Mario; Ragusa Orazio; Regina Francesco; Sanzarello Sebastiano; Savarino Giuseppa; Savona Riccardo; Terrana Decio; Turano Girolamo;
- 2) FORZA ITALIA, composto da 17 deputati: Adamo Giulia; Beninati Antonino; Cascio Francesco; Cimino Michele; Confalone Giancarlo; Cristaudo Giovanni; D'Aquino Antonio; D'Asero Antonino; Fleres Salvatore; Leanza Edoardo; Leontini Innocenzo; Limoli Giuseppe; Mercadante Giovanni; Miccichè Giovanni; Misuraca Salvatore; Pagano Alessandro; Scoma Francesco;
- 3) DEMOCRATICI DI SINISTRA, composto da 15 deputati: Apprendi Giuseppe; Calanna Francesco; Cantafia Francesco; Cracolici Antonino; De Benedictis Roberto; Di Benedetto Giacomo; Di Guardo Antonino; Oddo Camillo; Panarello Filippo; Panepinto Giovanni; Speziale Calogero; Termine Salvatore; Villari Giovanni; Zago Salvatore; Zappulla Giuseppe;
- 4) DEMOCRAZIA E' LIBERTA' - LA MARGHERITA, composto da 15 deputati: Ammatuna Roberto; Barbagallo Giovanni; Culicchia Vincenzino; Fiorenza Cataldo; Galletti Giuseppe; Galvagno Elio; Gucciardi Baldassare; Laccoto Giuseppe; Manzullo Giovanni; Ortisi Egidio; Piccione Riccardo; Rinaldi Francesco; Tumino Carmelo; Vitrano Gaspare; Zangara Andrea;
- 5) ALLEANZA NAZIONALE, composto da 10 deputati: Caputo Salvino; Cristaldi Nicola; Currenti Carmelo; Falzone Dario; Formica Santi; Granata Giancarlo; Incardona Carmelo; Lo Porto Guido; Pogliese Salvatore; Stanganelli Raffaele;
- 6) MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA, composto da 10 deputati: De Luca Cateno; Di Mauro Giovanni; Gennuso Giuseppe; Leanza Nicola; Lombardo Angelo; Maniscalco Nunzio; Nicotra Raffaele; Pistorio Giovanni; Rizzotto Antonino; Ruggirello Paolo;
- 7) GRUPPO MISTO, composto da 5 deputati: Aulicino Armando; Ballistreri Gandolfo; Borsellino Rita; La Manna Salvatore; Parrinello Antonio.

Comunicazione relativa a elezioni di cariche interne ai Gruppi parlamentari

PRESIDENTE: Comunico, altresì, che i sottoelencati Gruppi parlamentari hanno proceduto all'elezione delle cariche interne a fianco di ciascuno segnate:

FORZA ITALIA: onorevole Francesco Cascio, presidente;

DEMOCRATICI DI SINISTRA: onorevole Antonino Cracolici, presidente;

DEMOCRAZIA E' LIBERTA' - LA MARGHERITA: onorevole Giovanni Barbagallo, presidente; onorevole Vincenzino Culicchia, vicepresidente; onorevole Egidio Ortisi, vicepresidente; onorevole Michele Galvagno, segretario amministrativo.

ALLEANZA NAZIONALE: onorevole Santi Formica, presidente.

Invito, pertanto, i Gruppi che non lo avessero ancora fatto a procedere alla nomina delle cariche interne o ad integrarle, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento interno, dandone immediata comunicazione alla Presidenza.

Comunicazione di richiesta di costituzione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del Regolamento interno, gli onorevoli Aulicino Armando, Ballistreri Gandolfo, La Manna Salvatore e Parrinello Antonio hanno chiesto l'autorizzazione alla costituzione del Gruppo parlamentare 'Uniti per la Sicilia'.

La suddetta richiesta sarà posta all'ordine del giorno di una prossima seduta del Consiglio di Presidenza.

Comunicazione di decreto di nomina degli assessori regionali

PRESIDENTE. Do lettura del decreto presidenziale n. 428/Area 1^a S. G. del 10 luglio 2006, relativo alla nomina degli Assessori regionali, pervenuto alla Presidenza in data 11 luglio 2006, qui di seguito riportato:

«REGIONE SICILIANA

Il Presidente

Visto lo Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche;

Vista la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione;

Vista la nota protocollo n. 27 del 7 giugno 2006, con la quale la Corte d'Appello di Palermo – Ufficio Centrale regionale per l'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana – comunica che nella seduta del 7 giugno 2006 ha proclamato eletto

Presidente della Regione siciliana il dott. Salvatore Cuffaro, a seguito delle consultazioni elettorali del 28 maggio 2006;

Visto in particolare l'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana inserito nella sezione II del titolo I, così come sostituita dall'articolo 1, comma 1, lettera f), della citata legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, nella parte in cui dispone che il Presidente della Regione nomina e revoca gli Assessori, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

Visto altresì l'articolo 2 della citata legge costituzionale n. 2/2001, secondo cui il Presidente eletto nomina i componenti la Giunta e può successivamente revocarli, attribuendo ad uno di essi le funzioni di Vicepresidente;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e sue modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'allegata tabella A;

Ritenuto di procedere alla nomina degli Assessori regionali ed alla correlativa preposizione agli Assessorati regionali di cui all'art. 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, procedendo successivamente alla attribuzione ad uno degli Assessori delle funzioni di Vicepresidente;

Ritenuto, altresì, di procedere in sede di destinazione dell'Assessore regionale alla Presidenza alla delega di alcune attribuzioni del Presidente della Regione all'Assessore regionale predetto;

DECRETA

Articolo 1

Il Governo della Regione siciliana, primo della XIV legislatura, è costituito dal Presidente della Regione, on.le Salvatore Cuffaro, proclamato eletto in data 7 giugno 2006 e dai seguenti soggetti nominati Assessori regionali e come sotto preposti agli Assessorati regionali di cui all'art. 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, e successive modifiche ed integrazioni:

prof. Giovanni La Via - Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste;

on.le Nicola Leanza - Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione;

on.le Guido Lo Porto - Assessorato regionale del bilancio e delle finanze;

on.le Antonino Angelo Beninati - Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca;

dott. Paolo Colianni - Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali;

prof.ssa Giovanna Candura - Assessorato regionale dell'industria;

on.le Giuseppe Scalia - Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione;

dott.ssa Agata Consoli - Assessorato regionale dei lavori pubblici;

prof. Roberto Lagalla - Assessorato regionale della sanità;

avv. Rossana Interlandi - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

on.le Salvatore Misuraca - Assessore regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Articolo 2

E' destinato alla Presidenza della Regione il dott. Mario Torrisi, al quale è delegata la trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale del personale, dei servizi generali, di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale, ivi compreso il demanio ed il patrimonio regionale, nonché di iniziative per l'accelerazione dell'innovazione e della ricerca.

Sono altresì posti alle sue dipendenze l'Ufficio speciale per i controlli di II livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia, l'Ufficio speciale per le relazioni euromediterranee e per l'insularità e l'Ufficio speciale per la cooperazione decentrata allo sviluppo ed alla solidarietà internazionale.

Articolo 3

Successivamente sarà provveduto alla indicazione dell'Assessore cui sarà attribuita la funzione di vice Presidente.

Articolo 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 10 luglio 2006

IL PRESIDENTE
On.le Salvatore Cuffaro»

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Barbagallo è in missione, per ragioni del suo ufficio, dal 13 al 17 luglio 2006.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Per richiamo al Regolamento

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, desidero innanzi tutto congratularmi con lei per l'alto ruolo istituzionale che comincia ad interpretare in quest'Aula.

Considerato che l'orientamento è quello di rinviare la votazione per l'elezione del deputato segretario, intervengo – pur nel pieno rispetto della Presidenza dell'Assemblea - affinché non si inizi nel modo sbagliato. Dico ciò sapendo bene che il Presidente Miccichè sarà sicuramente un

ottimo Presidente, ma so anche che quando si presentano casi particolari bisogna che si trovi il modo per risolverli nel pieno rispetto delle regole.

Noi siamo un Parlamento molto osservato, soprattutto negli ultimi giorni, per una serie di vicende che non hanno nulla a che vedere con l'attività parlamentare, ma che impongono all'opinione pubblica di seguire attentamente cosa succede nel Parlamento siciliano.

La violazione di una regola, anche minima, può diventare occasione amplificativa per consentire a chiunque di dire che le regole si rispettano quando conviene rispettarle e viceversa.

Non ho nulla in contrario a che si dia risposta positiva ad un impegno che il Presidente dell'Assemblea avrebbe assunto nei confronti di una parte politica, fra l'altro avversa alla maggioranza, dico ciò con grande rispetto, però sottolineo che bisogna rispettare le regole.

Interpretare una norma è sicuramente una prassi esistente dell'Assemblea, ma interpretare una norma che esiste! Se, invece, si vuole interpretare una norma inesistente, si va oltre le regole.

Chi pensasse, e lo dico con grande rispetto ed umiltà, di non sottolineare la violazione delle regole soltanto perché se ne è diretti beneficiari, non sa che commetterebbe un errore madornale; subito dopo, infatti, ci sarebbe altra parte politica che chiederebbe la violazione di un'altra regola a favore di un diverso beneficiario.

Esistono modi e maniere di affrontare le questioni, nessuna norma regolamentare consente l'elezione integrativa di un deputato segretario. Se esistono aspetti che devono essere affrontati per dare spazi in democrazia, questo si deve fare, e siamo disponibili affinchè questo si verifichi nella maniera più trasparente.

Non è un attacco al deputato del gruppo DS, qui si discute di democrazia e, pertanto, se si cominciano a violare regole di questa natura, si rischia di mettere in moto un sistema incontrollabile. Di conseguenza, essendo stato autorizzato dal mio capogruppo ad esprimere la posizione di Alleanza nazionale, dichiaro che mi auguro che da parte della Presidenza dell'Assemblea si faccia una riflessione approfondita. Esistono sedi più opportune per affrontare simili questioni e non può essere quella della Commissione per il Regolamento, Commissione peraltro provvisoria e che non ha espresso parere unanime (infatti, due deputati si sono opposti: uno di maggioranza e uno di minoranza).

Tutto questo, a noi di Alleanza nazionale, fa dire che si può fare tutto nel pieno rispetto delle regole: se esistono spazi che possono essere ricoperti, esistono anche i modi e le maniere per ricoprirli.

Si modifichi il Regolamento, siamo pronti ad accettare ogni cosa, ma tutto questo deve avvenire nel pieno rispetto delle regole.

Sono certo che non si insisterà sulla votazione dell'elezione integrativa del deputato segretario, ma sono sicuro che ci sarà una riflessione della Presidenza e dell'intera Aula.

Siamo disponibili a trovare qualunque formula che consenta di poter avviare questa legislatura nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Onorevole Cristaldi, vi era stata una sollecitazione informale da parte dei capigruppo della maggioranza, in assenza del Presidente Micciché, di chiedere una sospensione della seduta fino a mezzogiorno.

Accolgo il suo intervento come richiesta di sospensione già avanzata, ripeto, dai capigruppo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, lei mi aveva informato che era sua intenzione aprire e sospendere l'Aula per consentire al presidente Miccichè, che sta per arrivare a Palermo, di essere presente.

Mi sembrava, pertanto, un passaggio assolutamente formale quello di aprire la seduta e sosponderla in attesa dell'arrivo del Presidente.

La seduta odierna reca un solo punto all'ordine del giorno, l'elezione integrativa di un componente nell'Ufficio di Presidenza, e ciò sulla base, non di un impegno, ma di un'interpretazione del Regolamento esercitata legittimamente dalla Commissione per il Regolamento per affermare un principio che non è esplicitato, ma che in qualche modo, se non attuato, produrrebbe una contraddizione tra ciò che noi siamo in questa Aula e ciò che sono gli organi di questo Parlamento. Ovvero, rapporti di forza tra maggioranza ed opposizione fissati innanzitutto dalla legge elettorale.

La Commissione per il Regolamento ha dato un'interpretazione, seppure a maggioranza (non con due voti contrari, come ricordava l'onorevole Cristaldi, uno di maggioranza ed uno di opposizione, ma solo di maggioranza - legittima questa opinione - ma volevo soltanto fornire questo dato agli altri colleghi per pura informazione).

In un secondo momento si è proceduto a rinviare e quindi a convocare apposita seduta per consentire l'elezione del decimo componente.

Siamo seggio elettorale! Considero già insolito il fatto che io stia parlando, si figuri il fatto che lei, signor Presidente, abbia consentito, oltretutto in una condizione in cui dovevamo rinviare la seduta a mezzogiorno, questo dibattito.

Da parte mia c'è tutta la disponibilità ad affrontare i problemi, ma nelle sedi opportune! Ci sono le Conferenze dei Capigruppo e ci sono altre sedi dove è possibile avere uno scambio di opinioni! Evitiamo di introdurre e di riportare in Aula questioni che in questo momento non sono nella disponibilità formale dell'Aula. Siamo seggio elettorale e pertanto dovremo procedere alla votazione; dovremo consumare tale passaggio.

Posso comprendere l'esigenza, che avevo capito essere del Presidente Micciché, però lei, signor Presidente, adesso ha dato un'altra spiegazione della ragione per la quale l'Aula sarebbe rinviata ad un'ora diversa rispetto alla convocazione, e cioè che risponderebbe ad un'esigenza dei capigruppo di maggioranza.

Vorrei che si stabilisse anche un metodo di procedere nei lavori; anch'io le rivolgo i miei auguri per il suo ruolo, ma vorrei che si utilizzasse lo stesso linguaggio, e non linguaggi diversi per i diversi interlocutori.

Se la richiesta di rinvio era legata ad una condizione di difficoltà momentanea del Presidente dell'Assemblea, ci adeguiamo, altra cosa se esiste un problema politico.

Se così fosse, lo si affronti nelle sedi politiche.

Io addivengo alla scelta del rinvio alle ore 12.00, però ribadisco che l'Aula oggi è seggio elettorale.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 12.00.

(La seduta, sospesa alle ore 10.50, è ripresa alle ore 12.10)

La seduta è ripresa.

Elezioni integrativa di un deputato segretario

PRESIDENTE. Si passa al punto dell'ordine del giorno: Elezione integrativa di un deputato segretario.

Avverto che, conformemente al parere reso a maggioranza dalla Commissione per il Regolamento nella sua prima riunione e comunicato all'Assemblea nella seduta d'Aula n. 3 del 6 luglio 2006, al fine di riequilibrare il rapporto tra maggioranza ed opposizione, uniformandolo a quello di cui alla nuova legge elettorale siciliana, occorre ora procedere all'elezione integrativa di un deputato segretario dell'opposizione in seno all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, anche espressione di un Gruppo parlamentare già rappresentato nello stesso Consiglio di Presidenza, con le modalità ed alle condizioni di cui ai commi 6, 7 ed 8 dell'articolo 4 del Regolamento interno.

Pertanto, applicando al caso in specie quanto previsto dal richiamato parere della Commissione per il Regolamento, ciascun deputato può scrivere sulla scheda un solo nominativo ed è eletto colui che, essendo iscritto ad un gruppo di opposizione, ottiene il maggior numero di voti.

Avverto che, a norma dell'articolo 4 *bis* del medesimo Regolamento interno, la votazione si effettua mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa i nominativi di tutti i deputati e che l'elezione avverrà a scrutinio segreto, a norma del successivo articolo 127, comma 7.

Comunico, pertanto, che ai fini della presente elezione, i Gruppi che hanno titolo ad essere rappresentati nell'Ufficio di Presidenza, ai sensi del comma 5 dell'articolo 4 del Regolamento, sono i seguenti: Democratici di Sinistra; Democrazia è Libertà - La Margherita.

Per richiamo al Regolamento

CRISTALDI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, poc'anzi lei ha sospeso l'Aula anche perchè ha interpretato il mio intervento come una richiesta di sospensione dei lavori.

In realtà non era questa la mia volontà, ma siccome sono sempre rispettoso nei confronti della Presidenza, e non solo del Presidente, ho naturalmente contribuito a trovare un modo per risolvere la questione.

Io non sono d'accordo a procedere con l'elezione integrativa di un deputato segretario - e non è soltanto una mia opinione -; questa è la più grave violazione che in venticinque anni di attività parlamentare che io possa ricordare, e non ci può essere nessuna ragione che può modificare ciò che sto affermando.

Il richiamo ai commi 6, 7 e 8 dell'articolo 4 è soltanto una frode, non un'interpretazione del Regolamento; è soltanto un'invenzione e per le invenzioni bisogna andare all'Ufficio brevetti, non in un Parlamento.

Ripeto, questa è una violazione sotto ogni punto di vista, e il fatto che i beneficiari siano i Gruppi della sinistra - che si sono intestati, non solo nell'ultima campagna elettorale, ma da diversi anni, anche in questa Aula, precise battaglie di rispetto delle regole - rende ancor più grave ed inquietante lo scenario che si sta presentando oggi.

Naturalmente, non è mia intenzione innescare nessun meccanismo che possa essere interpretato come un'offesa alla Presidenza, però, in mia presenza, non può passare inosservata una violazione del genere.

SPEZIALE. La violazione l'ha fatta chi le ha dato la parola, onorevole Cristaldi!

CRISTALDI. Onorevole Speziale, anche lei dovrà studiare il Regolamento per fare il vicepresidente dell'Assemblea - e sicuramente lo applicherà -, ma avendolo scritto io, è evidente che io lo conosco già.

Per quel che mi riguarda, ho il diritto di intervenire, ho il diritto di esprimere il mio dissenso e motivare la mia decisione di non votare.

Io non intendo votare perché, votando, avallerei un atto illegittimo, un comportamento grave dal punto di vista istituzionale, aggravato ancor più dal fatto che questa violazione costituisce un precedente che porterà chiunque a chiedere qualunque cosa. Se viene consentita una violazione di questa natura, potrà essere consentita qualunque altra violazione.

Non si può sollevare una questione del genere rifacendosi alla legge elettorale che prevede il sessanta per cento dei deputati della maggioranza e il quaranta per cento dell'opposizione ed estendere questo principio all'interno del Regolamento! Non si può interpretare una norma inesistente, tutt'al più si può decidere l'inserimento di una norma del genere e, per quel che mi riguarda, io darei il mio assenso.

Io ne faccio un problema di procedure, di legalità, di trasparenza. Questo atto non è trasparente, non è legale, e diventa lecito soltanto perché siamo in un Parlamento, mentre se fossimo in un qualunque consiglio comunale ci sarebbe l'intervento della Magistratura. Qui questo non può avvenire, ed è giusto che sia così - perché siamo tutelati da questo punto di vista -, ma ciò che è illecito e perseguitabile anche dal punto di vista penale in un consiglio comunale, non può passare come una cosa di poco conto, che non ha peso se si verifica qui.

Penso che la Presidenza dell'Assemblea non avrebbe dovuto consentire questa violazione; so che il mio è un intervento disperato, che non serve assolutamente a nulla, ma per il modesto ruolo che ricopro in quest'Aula, in mia presenza non può essere consentita una violazione di questa natura senza che io mi opponga.

Per tali motivi non prenderò parte alla votazione, protesto e naturalmente attiverò ciò che istituzionalmente e politicamente è consentito ad un qualunque parlamentare della Repubblica affinché non si proceda alla votazione.

CINTOLA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace inaugurare l'Assemblea con un *vulnus* terrificante sull'ordinamento assembleare, e non si comprende neppure perché stiamo arrivando a questa soluzione.

A mio avviso, è una soluzione contro le norme, contro il Regolamento, una soluzione che annulla la volontà, il ruolo e la presenza dei deputati in Aula. Se fosse stato presente l'onorevole Capodicasa – mi dispiace che non ci sia – non l'avrebbe mai consentito.

E mi dispiace anche che non è presente in Aula il Presidente Miccichè, forse è bene che sia presente.

Ha fatto bene il mio capogruppo, onorevole Dina, a votare contro in Commissione, ed infatti vorrei ricordare che il parere della Commissione è arrivato in Aula a maggioranza e non all'unanimità. Ed è chiaro il motivo: il Regolamento recita in termini inequivocabili che “il segretario spetta a quel gruppo che non è rappresentato in Consiglio di Presidenza”.

Non c'è nessun Gruppo attualmente costituito che non sia rappresentato nel Consiglio di Presidenza; i Siciliani Uniti aspettano una deroga, e solo allora avranno diritto di avere una presenza nel Consiglio di Presidenza.

Comprendo che possano esserci accordi politici per ampliare il Consiglio di Presidenza; si facciano pure, ma non c'è la necessità di distruggere una volontà che è già codificata, facendo in modo che, da questo momento, in quest'Aula possa avvenire di tutto.

Non voglio neppure dire – potrei farlo – che non si può andare avanti perché non c'è nessuno al banco del Governo. Eppure quante volte la sinistra ha chiesto di rinviare le sedute per l'assenza del Governo?

Bene, oggi potrei farlo io!

Se esiste un accordo politico che deve gratificare la sinistra, le opposizioni, con una maggiore presenza in Consiglio di Presidenza, basta riunire la Commissione per il Regolamento, si modifica l'attuale Regolamento e si ottiene lo stesso risultato con la volontà dell'Assemblea stessa.

Quanto sta avvenendo oggi non serve a nessuno! Non serve alle opposizioni per avere un posticino in più, non serve alla maggioranza per accattivarsi la simpatia della scheda bianca nel momento in cui c'è stata l'elezione del Presidente.

Questa maggioranza, anche senza le schede bianche, ha dato la possibilità di dare con tranquillità questa maggioranza al Presidente eletto. Perchè cominciare contro le regole?

Qui si parla di legalità, di antimafia, di mafia; ma se cominciamo con un atto di imperio "mafioso" - e sottolineo mafioso perchè è contro il Regolamento - come pensiamo poi di farci grandi sulla stampa dicendo che bisogna inseguire la legalità e bisogna interrompere il rapporto mafia-politica, dove esiste? Oggi mi costringerete ad uscire dall'Aula, perchè non assisterò, io presente, a tale vulnus terrificante.

Io sono tra coloro i quali, nella precedente legislatura, hanno contribuito a modificare il Regolamento, e so esattamente come è stata fatta la norma, onorevole Borsellino! La norma permette al Gruppo parlamentare che non ha nessuna presenza in Consiglio di Presidenza di avere una deputato segretario.

Vorrei chiedere all'onorevole Lo Porto che cosa ha presieduto a fare questo Parlamento nella scorsa legislatura, se oggi è qui presente ad assistere alla spaccatura su una decisione che abbiamo portato insieme in Aula e che è stata approvata anche dalla sinistra. Se l'onorevole Lo Porto, presidente dell'Assemblea di allora, votasse oggi, contraddirà se stesso e la volontà che è stata espressa e codificata dall'Assemblea stessa.

Chiedo pertanto che si faccia un passo indietro, chiedo un momento di riflessione, chiedo che non si voti per non costringere me ed il deputato che mi ha preceduto - che ha un'esperienza di presidenza quinquennale, che non ci ha visto sempre concordi ma che io ho sempre rispettato - ad allontanarci dall'Aula.

Si sta andando avanti contro il Regolamento, ma ripeto, se c'è un accordo politico a monte sono disponibile a rispettarlo andando in Commissione Regolamento, portando in Aula le modifiche che si riterranno opportune e aggiungendo quanto vuole la sinistra perchè sia ancora di più rappresentata, perchè abbia la maggioranza anche nel Consiglio di Presidenza, se è il caso, però bisogna farlo con le regole e non contro le regole.

Questo mortifica, onorevole Presidente, non solo lei e me, ma anche chi è assente - che forse non ha presieduto questa seduta per un certo buon gusto -, ma che resta responsabile insieme a lei di indire una votazione che non può essere fatta secondo un Regolamento che, invece, viene calpestato e distrutto.

Ed io pludo al mio Presidente di Gruppo che in Commissione ha votato contro ancorchè altri, invece, hanno votato diversamente.

Quindi, annuncio che anch'io mi vedrò costretto a non votare per non assistere ad una richiesta che viene dal Gruppo dei "Democratici di Sinistra", che già ha un vicepresidente e che vuole anche un deputato segretario.

Non so con quale criterio e con quale tipo di indicazione serena e seria viene fatta questa scelta. Forse per aumentare quelle spese e quegli sprechi inutili, sprechi ai quali si fa riferimento dopo che vengono approvate le leggi, dopo che gli emendamenti della sinistra spesso passano e poi si fa marcia indietro.

Le ricordo anche, signor Presidente, che le sedute sono valide se c'è il Governo presente ed oggi il Governo non c'è.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei precisare che non stiamo violando il Regolamento, perché è stata la Giunta per il Regolamento che ha stabilito questa procedura.

LO PORTO. Signor Presidente, non esiste alcuna Giunta per il Regolamento!

PRESIDENTE. Mi scusi, volevo dire la Commissione per il Regolamento. Noi stiamo soltanto ottemperando a quanto deciso dalla Commissione per il Regolamento. Non c'è nessuna violazione e non accetto che la Presidenza si consideri collegata alla mafia.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stamattina è stato deciso un rinvio, anche se non ne conosco le ragioni, per approfondire probabilmente l'argomento che è all'ordine del giorno.

Pensavo che il rinvio dovesse servire ad un incontro tra i Capigruppo o a qualche comunicazione della Presidenza dell'Assemblea ma, durante la sospensione, il Gruppo della Margherita che io rappresento non è stato consultato dal Presidente.

Siccome questo incontro non c'è stato, e l'Aula è iniziata in assenza dell'intero Gruppo della Margherita che stava svolgendo la propria riunione di gruppo, chiedo alla Presidenza un'ulteriore sospensione per capire se è possibile trovare un equilibrio senza uscire fuori dall'ordine del giorno.

Credo che, in quest'Aula, non c'è nessuno che cerchi privilegi e non c'è nessuno che ritiene di dover violare le regole.

Noi non accettiamo lezioni sul piano della trasparenza perché l'obiettivo di tutti è di andare avanti con un supplemento di rigore ed intransigenza in tutti i nostri comportamenti istituzionali.

Chiedo, quindi, al Presidente una sospensione che decideremo assieme, di mezz'ora o un'ora, per potere effettuare, quanto meno, una Conferenza dei Capigruppo.

LO PORTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO PORTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo nella qualità di deputato, non come componente del Governo, di cui faccio parte. Il che è nel mio pieno diritto.

Onorevoli colleghi, dopo l'intervento dell'onorevole Barbagallo, affido all'Assemblea l'opportunità di seguirne il suggerimento dal momento che mi sembra una proposta di estremo buon senso, e cioè di prendere un po' di tempo per riflettere su questa questione che è assai delicata in quanto attiene agli equilibri politici dell'intera Assemblea e attiene al requisito fondamentale e irrinunciabile dell'equità della spesa pubblica.

Non si può affidare, signor Presidente, ad una Commissione provvisoria - espressa in un momento assai difficile, il primo attimo dell'esistenza dell'Assemblea regionale siciliana, in un momento, quindi, particolarmente confuso, in un momento particolarmente sensibile anche agli equivoci e alla confusione - un argomento di tale portata. Si tratta di innova, modificare, riformare la parte del Regolamento che attiene l'Ufficio di Presidenza (datemene atto, soprattutto voi colleghi di sinistra che avete - non ho difficoltà ad ammetterlo - un'evidente tradizione di rispetto dell'autonomia e del Parlamento); non si può affidare ad una Commissione provvisoria, espressa in quei termini, una decisione così grave, così importante, così radicale, così sostanziale.

Ribadisco: significa modificare radicalmente l'assetto dell'Ufficio di Presidenza. In questa fase non voglio entrare nel merito sull'interpretazione che il Gruppo dei Democratici di Sinistra ha dato circa la legittimità del diritto di essere ulteriormente rappresentati, è una questione che vedremo dopo; ma la prima cosa che dovremo fare e che i colleghi di sinistra dovrebbero chiedere è l'immediata costituzione della Commissione per il Regolamento, non costringere ad alcuno sforzo di composizione d'Aula. I Gruppi parlamentari esprimano i nomi, lo si può fare nel giro di pochi minuti, e costituiamo regolarmente la Commissione per il Regolamento che è l'unica che può decidere sulla questione; successivamente vedremo con quali criteri di equità si può ridistribuire l'equilibrio dei Gruppi politici in seno a questa Assemblea.

Signor Presidente, rivendicare il ruolo di una sedicente Commissione per il Regolamento che avrebbe deciso; ma cosa avrebbe deciso, una proposta interpretativa? La Commissione per il Regolamento si sostituisce al Parlamento per interpretare una norma senza sottoporla al giudizio del Parlamento stesso? Facciamolo pure, ma a questo punto votiamo questa interpretazione, si esprima un documento, si proponga una norma da sottoporre perché si tratta di una vera e propria modifica del Regolamento che prescrive maggioranze qualificate, che prescrive un'assunzione formale e sostanziale di responsabilità politica.

Signor Presidente, ricordo che, se insisterete su questa aberrante interpretazione dei poteri di una commissione provvisoria, ve ne assumerete le responsabilità anche dal punto di vista delle conseguenze di spese. Contro il sopruso che vi accingereste a compiere, noi naturalmente cercheremo di attivare l'attenzione della Corte dei Conti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che dichiararmi stupito del fatto che un autorevole parlamentare, nonché oggi esponente del Governo della Regione, che ha oltretutto avuto l'onore di presiedere quest'Aula nella scorsa legislatura, abbia fatto tali dichiarazioni che - mi permetto di dire - sono estranee al modo consueto di essere - che noi conosciamo - dell'onorevole Lo Porto, uomo saggio ed equilibrato. Egli ha dichiarato che questo Parlamento avrebbe costituito una commissione provvisoria, che questo sì avrebbe costituito una gravissima violazione del Regolamento vigente, non essendo prevista in alcuna norma del Regolamento, che l'onorevole Lo Porto conosce, la possibilità di istituire commissioni provvisorie.

Abbiamo istituito una Commissione prevista dal Regolamento vigente che è la Commissione per il Regolamento. Questa Commissione è stata convocata dal Presidente ed essa - si può condividere o meno - ha espresso un'opinione su un parere che è stato sottoposto ai membri della Commissione per il Regolamento.

Quindi, inviterei a fare una distinzione tra vicende che, probabilmente, riguardano solo questioni di equilibri interni, di dinamiche che non erano presenti nelle ore o nei giorni precedenti e che si stanno scaricando con una certa tensione questa mattina, da vicende, invece, attinenti alle procedure.

Io credo di potere dire, avendo partecipato alla riunione, che non è stata commessa alcuna forzatura se non quella di avere individuato la Commissione per il Regolamento quale unico organo competente in tal senso. I commi 2 e 6 dell'articolo 4 del Regolamento vigente, consentono la possibilità di dare senso – e non ad un gruppo parlamentare, come è stato detto ai DS - alle dinamiche espresse dalla rappresentanza di questo Parlamento, cioè di avere un Ufficio di Presidenza che fosse lo specchio dei rapporti di forza di questo Parlamento stesso.

Se poi il voto d'Aula prevederà che a comporre e a completare l'Organo, così com'è stato interpretato dalla Commissione per il Regolamento e fatto proprio dalla Presidenza, sarà un collega di un gruppo parlamentare, questo è un aspetto che vedremo successivamente. Qui la questione posta è rispetto ai rapporti tra maggioranza e opposizione e come l'Ufficio di Presidenza rispecchi tale equilibrio.

Nessuna forzatura, semmai una normale rappresentazione di rapporti che devono essere consolidati sia all'atto della costituzione sia durante il percorso successivo all'istituzione dell'Ufficio di Presidenza, ad esempio quando sarà costituito regolarmente non solo in deroga, il Gruppo 'Uniti per la Sicilia'. A tal riguardo, vorrei ricordare all'onorevole Cintola (dimentico alcune sue affermazioni e mi attengo strettamente all'aspetto regolamentare) che il Gruppo 'Uniti per la Sicilia', seguendo pedissequamente il Regolamento vigente, una volta che sarà autorizzato in deroga, ad oggi non avrebbe diritto ad un suo rappresentante nell'Ufficio di Presidenza. si arriva così ad una contraddizione: da un lato un meccanismo elettorale che ha introdotto elementi di sbarramento che avendoli superati nel rapporto con il popolo si introduce una sorta di sbarramento ulteriore in questo Parlamento che nega il fatto che sia stato superato lo sbarramento. Quindi, mi pare di assoluto buon senso l'intendimento che il Presidente di questa Assemblea ha manifestato alla Conferenza dei Capigruppo e alla Commissione per il Regolamento e cioè che è volontà della Presidenza proporre una modifica che consenta non in deroga al Regolamento, ma come gruppo formalmente costituito per aver superato la soglia di sbarramento prevista dalla legge elettorale, la costituzione del Gruppo 'Uniti per la Sicilia' e, di conseguenza, il proprio rappresentante nell'Ufficio di Presidenza.

Io non credo che in questo si possano riscontrare elementi di violazione del Regolamento o di lacerazioni; ritengo si stia procedendo secondo buon senso, che è ciò cui una norma, qualunque essa sia, deve sempre ispirarsi.

Ecco perchè, signor Presidente - l'ho detto stamattina e lo ripeto adesso –, ritengo che abbiamo già introdotto un elemento di novità: in una seduta il cui ordine del giorno recava la votazione per l'elezione di un deputato segretario, e dunque avrebbe dovuto insediarsi la Commissione di scrutinio, noi invece stiamo facendo un dibattito! L'arte della politica dà sempre l'opportunità che tutto possa divenire possibile, però ritengo che alla fine ci sia un punto oltre il quale non bisogna andare.

Bisogna consentire a quest'Aula di potere seguire l'ordine del giorno; se i colleghi non vorranno manifestare il loro assenso hanno una possibilità, quella di non partecipare al voto utilizzando la verifica del numero legale come strumento attraverso il quale...

CRISTALDI. Lei, sta violando il Regolamento, non ha diritto di parlare...

CRACOLICI. E lei a che titolo ha parlato poc'anzi?

CRISTALDI. Io ho parlato per motivare le ragioni per cui non avrei partecipato alla votazione...

CRACOLICI. Non si permetta di usare questi toni!

CRISTALDI. Lei non ha diritto di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Cristaldi, lo decide la Presidenza chi ha diritto di parlare!

CRACOLICI. Signor Presidente, vorrei che l'Aula potesse essere messa nelle condizioni di proseguire rispetto alla ragione per la quale siamo stati convocati.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12.42, è ripresa alle ore 12.44)

La seduta è ripresa.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che l'onorevole Cracolici abbia fretta di espletare velocemente le operazioni previste dall'ordine del giorno. Tuttavia, non può sfuggire all'onorevole Cracolici ed all'opposizione che il dibattito svoltosi in Aula questa mattina attiene ad un aspetto fondamentale della vita del nostro Parlamento come di qualsiasi altro Parlamento, indipendentemente dalle convenienze singole, plurime o di partito, indipendentemente dalle modifiche che sono state apportate alla legge elettorale e indipendentemente dai *desiderata* di ciascuno di noi. Infatti, se noi non rispettassimo le regole ci assumeremmo una responsabilità che inizia oggi ma non sappiamo quando finirà; non sappiamo dove ci porterà e arriverà l'ultimo dei rappresentanti di questo Parlamento che alzerà il dito per chiedere la parola, in qualsiasi momento, per avere una interpretazione di comodo o per dare una interpretazione di comodo del Regolamento che è, appunto, la base delle regole di vita di questo Parlamento.

Sul fatto che si abbia avuto la necessità, l'intuizione, la voglia di cercare di accedere ad una richiesta, che io non voglio giudicare né legittima né illegittima, da parte della opposizione, e dei DS in particolare, per avere una interpretazione diversa del Regolamento dell'Assemblea, *nulla quaestio*. Poiché, però, si procede ad un'interpretazione, alcuni potrebbero dire anche fantasiosa della legge elettorale, cercando di applicare quel principio al Regolamento d'Aula – a tal proposito, voglio ricordare che la legge elettorale è una cosa e il Regolamento è un'altra cosa, perché la legge elettorale potrebbe cambiare ad ogni più sospinto, ad ogni maggioranza che varia; le regole che invece conducono la vita del nostro Parlamento si basano su altri principi, su altri fondamenti – ed allora, se interpretazione ci deve essere per adeguare il principio della nuova legge elettorale alle regole del nostro Parlamento non può non esserci una interpretazione che non passi dall'Aula.

Noi ci siamo affidati ad un'interpretazione della Commissione per il Regolamento appena costituita che non si è espressa neppure all'unanimità; quindi, ci si è affidati ad una interpretazione forzata nel luogo forzato, la Commissione per il Regolamento, saltando il passaggio d'Aula, cambiando il Regolamento senza passare per l'Aula e per giunta senza

neppure la unanimità della interpretazione dei componenti della Commissione per il Regolamento!

Onorevoli colleghi, noi siamo per mantenere gli impegni, noi siamo perché il Presidente dell'Assemblea abbia una grandissima autorevolezza, perché il Presidente dell'Assemblea è il Presidente di tutti, ma per avere l'autorevolezza necessaria noi non lo dobbiamo mettere in difficoltà, e votando oggi certamente lo metteremmo in difficoltà.

Mi rivolgo ai colleghi della sinistra: cosa direte quando costantemente noi interverremo per farvi pesare questa violazione? Quale autonomia avrete dal punto di vista politico e dell'agibilità politica per risponderci? Cosa ci obbietterete?

Sarete massacrati da chiunque in quest'Aula. Perché su tutto possiamo discutere, ed io sono per riconoscere questa situazione e questo riequilibrio, ma non violiamo le regole fondamentali.

Ripeto: ci fosse stata almeno l'unanimità nella Commissione per il Regolamento, malgrado si trattasse di una forzatura, si sarebbe stiracchiato e di molto il Regolamento, almeno si sarebbe potuta accampare l'unanimità. Non c'è stata neppure l'unanimità e si è saltato pure il passaggio d'Aula!

Pertanto, inviterei tutti ad una riflessione, lo ha detto l'onorevole Barbagallo della Margherita, l'hanno detto altri colleghi, lo ribadisco io: prima di procedere, invito tutti ad una riflessione vera. Siamo all'inizio - come diceva poc'anzi il Presidente Lo Porto - di una legislatura, inizieremmo con il piede sbagliato, inizieremmo con l'umiliare le regole fondamentali della vita parlamentare. Non ce lo possiamo permettere.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'ordine del giorno riporta un argomento molto semplice, molto specifico e che è sostanzialmente la previsione dell'elezione di un segretario e la costituzione del seggio.

In ordine a questo argomento è stato chiesto, credo da parte dell'onorevole Cristaldi, il diritto di esprimere la propria opinione in ordine anche alle procedure e quindi una sorta di dichiarazione di voto che non lo vede convinto dell'iter che noi stiamo seguendo. Egli ritiene che si stia abusando delle regole e, certamente, è un'obiezione valida sulla quale chiedo chiarimenti alla presidenza e ciò al di là delle valutazioni politiche che certamente sul piano della logica mi vedono convinto a che certamente ci sia, per le considerazioni che ha fatto il Presidente dell'Assemblea nella precedente riunione, che la Sinistra abbia diritto ad una rappresentanza in ordine anche al ragionamento che abbiamo fatto a proposito della legge elettorale. Pertanto, desidero sapere dalla Presidenza dell'Assemblea se questo ordine del giorno che reca l'elezione di un segretario sia una indicazione regolare e se la Commissione che è stata costituita è una Commissione legittima e non provvisoria, come qualcuno in questa Aula ha detto; infatti, se le cose stanno così, è ovvio che non può esserci un dibattito e io la richiamo in questo senso a fare rispettare le regole, perché si tratta di una costituzione di un seggio per cui bisogna procedere alla votazione. Se vogliamo rispettare, cari amici, cari colleghi deputati, le regole, poiché questa è la costituzione di un seggio, si deve procedere alla votazione, altre cose sono le questioni politiche in cui, lo dico con molta chiarezza, i Gruppi parlamentari hanno diritto, ovviamente, a mia modesta valutazione, alla rappresentanza in seno all'Ufficio dell'Assemblea, nel caso in specie con un segretario.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche io ho la vaga sensazione che la vicenda si stia sovraccaricando di fatti del tutto estranei al problema che è all'ordine del giorno. Convengo con il collega Di Mauro. Secondo me lei, signor Presidente, nel pieno rispetto delle regole non avrebbe dovuto neanche iniziare un dibattito. Siamo in seggio elettorale, si deve insediare il seggio elettorale, dopodiché l'Assemblea deve procedere all'elezione del segretario.

Circa la regolarità, siccome tutti facciamo appello al Regolamento, e tutti siamo legati al rispetto del Regolamento, sappiamo bene, io come anche il presidente Lo Porto, che nelle occasioni nelle quali si manifestano problemi di interpretazione, e quindi dispute - come ce ne sono state anche in questa Aula per dirimere questioni di interpretazione regolamentare -, la competenza esclusiva è della Commissione per il Regolamento. La Commissione per il Regolamento è stata regolarmente istituita. La Commissione per il Regolamento ha dato una interpretazione del comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento con la quale si stabilisce che uno degli elementi contenuti nel comma 2, relativo alla consistenza dei Gruppi che debbono essere rappresentati nel Consiglio di Presidenza, non era stato adeguatamente rispettato nella formazione della prima fase del Consiglio di Presidenza. Ed io voglio fare qui un esempio: si è detto che il Gruppo dei DS ha un vicepresidente; il Gruppo di Alleanza Nazionale ha un vicepresidente; tuttavia, il Gruppo dei DS ha 15 parlamentari, la consistenza del Gruppo dei DS, ovviamente, è diversa rispetto a quella del Gruppo di Alleanza Nazionale. Questo presuppone che, sulla base del comma 1 dell'articolo 4, il Presidente dell'Assemblea, che ai sensi del Regolamento decide sulla rappresentanza in seno al Consiglio di Presidenza di tutti i gruppi parlamentari in proporzione alla loro consistenza, laddove dovesse avere dubbi di interpretazione, chieda alla Commissione per il Regolamento di esprimere il proprio parere. E' ciò che è successo: la Commissione per il Regolamento si è espressa e sulla base del combinato delle valutazioni del Presidente dell'Assemblea e della Commissione per il Regolamento si è pervenuti alla seduta di oggi, il cui ordine del giorno reca come unico punto l'elezione di un segretario. Quindi, nessuna violazione, questo lo voglio dire; ci può essere una interpretazione diversa, ma nessuna violazione del Regolamento, nessuna prassi violata, anzi rigoroso rispetto del Regolamento!

Personalmente ritengo l'intervento dell'onorevole Lo Porto un intervento saggio, non vorrei però che sulle interpretazioni regolamentari venissero caricate altre questioni; questa è una preoccupazione legittima, se si caricano, cioè, i fatti politici dentro i fatti regolamentari.

Pertanto, signor Presidente, e dico questo anche al collega Barbagallo che era preoccupato di trovare un equilibrio politico, proporrei di sospendere per trovare un equilibrio politico, ma sottolineo che, a mio avviso, dal punto di vista regolamentare la procedura seguita è ineccepibile, non c'era altra strada. La invito, signor Presidente, seppure mi rendo conto che ormai il dibattito è aperto e quindi anche altri colleghi parlamentari hanno il diritto di parlare, a procedere sulla base della corretta interpretazione del Regolamento e cioè ad insediare la Commissione, e a procedere alla elezione del segretario.

Viene posta una questione che mi dicono sia stata affrontata, quella relativa al fatto che non tutti i gruppi verrebbero rappresentati. Il Regolamento anche in questo caso recita in modo esplicito: devono essere rappresentati i gruppi che si sono costituiti all'atto della elezione del presidente dell'Assemblea, e per costituirsi un gruppo occorrono cinque parlamentari. Il gruppo della lista 'Uniti per la Sicilia' non può costituire gruppo in questo momento. Il consiglio di Presidenza, sulla base del Regolamento - e non l'ho scritto io il regolamento, e stato interpretato e scritto da altri -, deve procedere in deroga, oppure procedere - come

suggerito dal presidente dell'Assemblea, secondo me, correttamente - a riconoscere a regime la costituzione di un gruppo che pur non avendo cinque parlamentari tuttavia è stato un gruppo che si è presentato al cospetto del corpo elettorale ed ha superato il cinque per cento. E a me sembra coerente la modifica regolamentare che permette ad un gruppo di quattro parlamentari che hanno superato il cinque per cento di potersi costituire successivamente a regime sulla base del Regolamento ed avere le prerogative che competono a qualsiasi altro gruppo. Mi sembra un principio che, seppure non contenuto nel Regolamento, sia un principio democratico che condivido. Per questa ragione, anche nella Commissione per il Regolamento, il mio collega Cracolici ha dato l'assenso preventivo a questa impostazione suggerita dal Presidente dell'Assemblea e io vorrei assolutamente evitare che la vicenda in se si sovraccaricasse di altre questioni, come invece ho letto sia accaduto. Si è caricata molto di altre questioni che attengono a equilibri interni ai gruppi parlamentari. Tralasciamo queste questioni e affrontiamo le questioni del Regolamento del quale dobbiamo leggere lo spirito oltre che la lettera, e la procedura seguita è una procedura corretta. Pertanto, signor Presidente, io avrei evitato di aprire un dibattito su questo argomento, in quanto, come tutti sanno dal collega Cristaldi che per cinque anni ha diretto questa Assemblea, in fase di seggio elettorale non si procede attraverso gli interventi ma attraverso il voto. Quindi, io la invito a insediare la Commissione di scrutinio e a procedere alla elezione del segretario.

Altre cose sono le scelte politiche che ogni gruppo tenterà di fare sulla base della scelta regolamentare operata dal Presidente dell'Assemblea.

AULICINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi sento di essere diverso rispetto alla mia precedente esperienza parlamentare, sono - come dicono gli amici - "un deputato di seconda legislatura", così come sicuramente il presidente Cristaldi sarà diverso perché è un deputato dell'Assemblea e non è più un presidente dell'Assemblea. Mi rendo conto però che i problemi sollevati da alcuni colleghi non sono del tutto superficiali in materia di rispetto delle regole. Parliamoci chiaro: il Regolamento lo conosciamo, lo abbiamo letto tutti! Quelli che non lo hanno letto lo vadano a leggere.

Quando l'onorevole Speziale ha tante cose da dire ci ricorda che c'è un Regolamento! Sappiamo perfettamente - ed è vero - del gruppo di quattro deputati, ma non soffermiamoci su questo dato; il Gruppo Uniti per la Sicilia ha già formalizzato l'istanza per il riconoscimento del Gruppo in deroga. Il problema però non è questo.

Bisogna stabilire se la struttura del Consiglio di Presidenza, così come prevista attualmente dal Regolamento, può essere modificata prescindendo dal Regolamento. Il discorso lo faccio ai miei amici dell'opposizione. Durante la mia prima legislatura - il Presidente lo ricorderà - tagliavo e, certe volte, votavo contro la mia parte, ma questo non significa che sono una persona libera e che gli amici sono tutti servitori non so di cosa, non voglio insinuare questo, però le cose ce le dobbiamo dire bene.

Stando all'attuale Regolamento, la compensazione è illegittima.

C'è poco da fare. Possiamo argomentare ricordandoci che vi sono le aree deboli della società siciliana che ci osservano. Brutto esordio questo per noi che rappresentiamo il popolo! Mi vergogno un poco.

Sapete perché intervengo? Perchè si dice in giro che potrei essere io il candidato a segretario del Consiglio di Presidenza.

A queste condizioni, rinuncio. Se dobbiamo fare mercato, il deputato semplice l'ho fatto sempre e, quando facevo parte della maggioranza, ero pure all'opposizione dentro la maggioranza senza ricevere nulla in cambio.

Onorevole Oddo, non scherziamo perchè i Presidenti sono presenti. Dobbiamo, quindi, stabilire come fare le cose per bene, nel rispetto delle regole.

Ho osservato lo scenario che ci si presenta perchè avevo bisogno di capire il livello per reintegrarmi – capirete bene che dopo cinque anni di assenza, dico ciò col rispetto e la timidezza di sempre nei confronti delle istituzioni autorevoli e nobili -. Bene, dopo qualche battuta ho capito che forse necessita un po' di quel sano mercato che dobbiamo ripristinare nel Paese per rilanciare l'economia. C'è invece un po' di volgare mercato, mercato che intercetta tutti e, quindi, votiamo il quarto deputato, poi il quinto in deroga e così facciamo 7 a 5!

Onorevole Speziale, chiariamoci le idee: l'onorevole Zago è amico mio e lo stavo votando già l'altra volta, quando c'era il problema di votare uno e due; poi, non ho capito le regole perchè non ho approfondito. Ora, ho ripassato tutte le procedure. Se dobbiamo attestarci a 6 a 4 per poi passare a 6 a 5 con la modifica del Regolamento, a 7 a 5, in deroga al Regolamento dato che, comunque, 7 a 5 sarebbe in deroga al Regolamento per la seconda volta, visto che la compensazione 60 e 40 è in deroga al Regolamento, ho una proposta seria, altrimenti, non ci sto.

Non ci sto e troverò anch'io il modo - come ha detto l'onorevole Cristaldi - di dimostrare come non ci sto.

Propongo che si incardini il Consiglio di Presidenza secondo il Regolamento.

Il Regolamento ci sta stretto? Modifichiamolo.

Il primo atto, onorevole Cracolici, riguarda la modifica del Regolamento e ci mettiamo dentro la legge elettorale. Ci siamo capiti. Non perdiamo tempo, siamo tutti bravi e da voi apprendo.

Stabiliamo che la legge elettorale deve essere recepita dal Regolamento.

E i Gruppi parlamentari che hanno superato prescindendo dal numero?

Va bene. E se la composizione è 60 e 40 e scopriamo che, nella struttura del Consiglio di Presidenza, si determina la condizione di squilibrio?

Apportiamo alcune modifiche al Regolamento per stabilire il principio che i gruppi che superano lo sbarramento hanno diritto prescindendo dal numero.

Il principio del 60 e 40 presenta un piccolo problema: procederemo prima all'elezione per compensare o per strutturare regolarmente il Consiglio di Presidenza?

A me dispiace fare questo intervento, però riflettiamo tutti perchè essere all'opposizione significa fare l'opposizione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di costituire il seggio elettorale, vorrei fare una considerazione perchè l'intervento dell'onorevole Lo Porto mi ha messo in difficoltà – è la prima volta che presiedo – ed ha fatto riferimento anche ad alcune responsabilità, di ordine contabile, relativamente alla Commissione per il Regolamento, come se fosse provvisoria.

Devo dire che questo argomento mi ha messo in difficoltà. Esaminando attentamente il Regolamento, si evince che l'articolo 6 prevede espressamente che l'Ufficio di Presidenza prende possesso delle sue funzioni nella seduta successiva a quella in cui è avvenuta l'elezione. In tale seduta, il Presidente comunica all'Assemblea: a) i nomi di otto deputati da lui scelti per far parte della Commissione per il Regolamento garantendo, per quanto possibile, la rappresentanza di ciascun gruppo parlamentare.

Onorevole Lo Porto, ritengo quindi che la Commissione per il Regolamento sia stata costituita legittimamente e non provvisoriamente.

Informo che, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno, il Presidente nella seduta n. 3 del 6 luglio scorso ha dato comunicazione all'Assemblea dei nomi di otto deputati da lui scelti a far parte della Commissione per il Regolamento.

Pertanto, la Commissione per il Regolamento risulta regolarmente costituita. Ne è stata data comunicazione all'Aula e la Commissione per il Regolamento ha preso una decisione che, politicamente, si può non condividere. La Presidenza però non può fare valutazioni politiche ma soltanto regolamentari.

Di conseguenza, nel momento in cui la Commissione per il Regolamento ha stabilito che si debba procedere all'integrazione del Consiglio di Presidenza – possiamo essere d'accordo, possiamo non esserlo, ognuno ha la propria valutazione politica – ritengo che l'unica cosa che la Presidenza possa fare legittimamente, al di là delle posizioni politiche, sia quella di insediare il seggio elettorale e procedere alla votazione. Ritengo, quindi, che si debba votare.

Votazione a scrutinio segreto per l'elezione integrativa di un deputato Segretario

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione per l'elezione integrativa di un deputato segretario dell'Assemblea.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, il seggio è costituito, onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. No, onorevole Barbagallo, la discussione è chiusa e si sta costituendo il seggio elettorale.

La Commissione di scrutinio è composta, a norma del comma 2 dell'articolo 5 del Regolamento, dai deputati: Antinoro, Galletti e Oddo.

Dichiaro aperta la votazione per scrutinio segreto per l'elezione integrativa di un deputato Segretario.

Invito l'onorevole Cimino a svolgere le funzioni di segretario e a procedere all'appello.

TURANO. Come si vota, signor Presidente?

PRESIDENTE. L'ho detto, si vede che non era attento, onorevole Turano. Se vuole glielo ripeto.

Avverto che, a norma dell'articolo 4 bis del medesimo Regolamento interno, la votazione si effettua mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa i nominativi di tutti i deputati e che l'elezione avverrà a scrutinio segreto.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non si può parlare in questa fase.

TURANO. Signor Presidente, si crea confusione.

PRESIDENTE. Quando è insediato il seggio elettorale non si può intervenire.

TURANO. Ma da quale gruppo deve essere eletto questo deputato segretario?

PRESIDENTE. L'ho detto, lei non era attento. Deve uscire dai due Gruppi che ne hanno diritto: Margherita DL o DS. E' già stato comunicato, si vede che lei non era attento, onorevole Turano, era distratto.

Onorevole Cimino, proceda all'appello.

(CIMINO, segretario f.f., procede all'appello)

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Barbagallo, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Confalone, Cracolici, Cristaudo, Culicchia, Currenti, D'Aquino, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Granata, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Lombardo, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Piccione, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Scoma, Speziale, Stanganelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Invito la Commissione di scrutinio a procedere al computo dei voti. Preciso che le preferenze eventualmente espresse per deputati non appartenenti ai summenzionati gruppi parlamentari, che ripeto sono DS o Margherita, devono ritenersi nulle.

(Segue lo spoglio delle schede da parte dell'Ufficio provvisorio di Presidenza)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione integrativa di un deputato segretario:

Presenti e votanti 64

Hanno ottenuto voti per l'elezione integrativa di un deputato Segretario:

| | |
|----------------------------------|----|
| Zago..... | 31 |
| Cracolici, Vitrano, Zangara | 1 |
| Schede bianche | 16 |
| Schede nulle | 14 |

Avendo l'onorevole Zago riportato la prescritta maggioranza dei voti, lo proclamo eletto deputato Segretario.

(Applausi)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 19 luglio 2006, alle ore 10.30...

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mercoledì 19 luglio è un giorno particolare per Palermo, ricorre un anniversario importante, per il quale credo sia opportuno chiedere al Presidente della Regione di anticipare, o di posticipare, rispetto a quella data, la comunicazione delle dichiarazioni programmatiche.

CINTOLA. Adesso è la minoranza a stabilire cosa bisogna fare!

CRACOLICI. Onorevole Cintola, non mi sarei aspettato questa caduta di stile: è un atto di sensibilità e chiedo alla Presidenza di valutare un giorno diverso per la convocazione della seduta parlamentare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente della Regione ha dato la sua disponibilità per il 19 luglio. Comprendo, però, le ragioni che sono al di là degli schieramenti politici e, pertanto, poiché per oggi è prevista, per le ore 17.00, la Conferenza dei Capigruppo, in quella sede si potrà decidere la data della prossima seduta dopo avere accertato la disponibilità del Presidente della Regione, evitando così di dividerci su problemi di lana caprina.

Sospendo la seduta avvertendo che riprenderà oggi, 13 luglio 2006, alle ore 18.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 13.50, è ripresa alle ore 18.00)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Essendo ancora in corso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 19.00.

(La seduta, sospesa alle ore 18.01, è ripresa alle ore 19.00)

La seduta è ripresa.

Comunicazione di nomina di presidente e di segretario di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 13 luglio 2006, pervenuta alla Segreteria generale in pari data (assunta con prot. n 10524/Aula-SG del 13 luglio 2006) l'onorevole Rita Borsellino ha comunicato che il Gruppo parlamentare Misto, nella riunione del 13 luglio 2006, ha eletto la stessa onorevole Borsellino Presidente e l'onorevole Antonio Parrinello Segretario del Gruppo medesimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina della Commissione per la verifica dei poteri

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 6 del 13 luglio 2006, a decorrere dal 6 luglio 2006, conformemente alla propria comunicazione resa, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno, nella seduta n. 3 del 6 luglio 2006, è costituita la Commissione per la Verifica dei Poteri, composta oltre che dal Presidente, dai seguenti deputati: Borsellino Rita, Di Mauro

Giovanni, Dina Antonino, Formica Santi, Mercadante Giovanni, Nicotra Raffaele Giuseppe, Panarello Filippo, Panepinto Giovanni, Tumino Carmelo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina della Commissione per il Regolamento

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 7 del 13 luglio 2006, a decorrere dal 6 luglio 2006, conformemente alla propria comunicazione resa, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno, nella seduta n. 3 del 6 luglio 2006, è costituita la Commissione per il Regolamento, composta oltre che dal Presidente, dai seguenti deputati: Barbagallo Giovanni, Borsellino Rita, Cascio Francesco, Cimino Michele, Cracolici Antonino, Dina Antonino, Incardona Carmelo, Leanza Nicola.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 8 del 13 luglio 2006, a decorrere dal 6 luglio 2006, conformemente alla propria comunicazione resa, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno, nella seduta n. 3 del 6 luglio 2006, è costituita la Commissione per la Vigilanza sulla Biblioteca, composta dai seguenti deputati: Confalone Giancarlo, Maniscalco Nunzio Giuseppe, Zangara Andrea.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla Commissione per la verifica dei poteri

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 9 del 13 luglio 2006, l'onorevole Raffaele Stancanelli, Vice Presidente vicario dell'Assemblea, è delegato a presiedere la Commissione per la Verifica dei Poteri.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza dalla carica di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della nomina ad Assessore regionale dell'onorevole Nicola Leanza, avvenuta con il decreto presidenziale n. 428/ S.G. Area 1^a del 10 luglio 2006, testè letto, ai sensi dell'art. 37 bis, comma 2, del Regolamento interno dell'ARS, lo stesso decade automaticamente da componente della Commissione per il Regolamento.

L'Assemblea ne prende atto.

Successivamente si provvederà alla relativa sostituzione.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19.01, è ripresa alle ore 19.03)

La seduta è ripresa.

**Comunicazione delle determinazioni assunte dalla Conferenza
dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nel pomeriggio di oggi, sotto la Presidenza del Presidente Miccichè, con la partecipazione dei vicepresidenti dell'Assemblea, onorevoli Stanganelli e Speziale, e dell'Assessore delegato, onorevole Beninati, in rappresentanza del Governo, ha stabilito all'unanimità la seguente agenda dei lavori:

L'Assemblea terrà seduta:

- giovedì 20 luglio 2006, ore 10,30 con all'ordine del giorno l'esame della proposta di modifica del Regolamento interno in materia di composizione delle Commissioni legislative permanenti e l'elezione delle Commissioni legislative stesse nonché della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea;
- venerdì 21 luglio 2006 (seduta antimeridiana): comunicazione del programma di governo da parte del Presidente della Regione.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Comunico, infine, che la Commissione per il Regolamento è convocata oggi, alle ore 19.30.

Onorevoli colleghi, la seduta è inviata a giovedì 20 luglio 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

- I -** Discussione della proposta di modifica del Regolamento interno in materia di composizione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea (Doc. I).
- II -** Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

La seduta è tolta alle ore 19.10.